

Nuovi impieghi terapeutici dell'idrocolonterapia

Si può utilizzare nella stipsi cronica, soprattutto in pazienti anziani, nella preparazione alla colonscopia e nel trattamento della candidosi vaginale recidivante. La disponibilità di dispositivi professionali anche portatili rende questa procedura semplice da effettuare anche a domicilio del paziente

Donella Gestri

Laboratorio di Sanità Pubblica
Azienda Sanitaria Firenze

Vincenzo Mazzuca Mari

Servizio di Endoscopia Digestiva,
Casa di Cura Tricarico-Rosano
Belvedere M.mo (CS)

Il problema della pulizia intestinale a scopo terapeutico sta emergendo in maniera sempre più importante a causa dell'invecchiamento della popolazione generale dei paesi industrializzati; problemi come la stipsi riguardano infatti una percentuale molto vicina al 20% degli abitanti dei paesi occidentali. Questo implica per il Ssn un imponente investimento di denaro per l'acquisto di farmaci lassativi, a fronte di una scarsità di risultati ottenibili.

L'idrocolonterapia (ICT) è una irrigazione retrograda dell'intestino che viene effettuata mediante l'introduzione di acqua a pressione controllata, filtrata ed eventualmente anche termostata. Il movimento di ingresso-uscita dell'acqua nel cor-

so dei ripetuti lavaggi (si utilizzano circa 30-40 litri di acqua) imprime un'onda meccanica endoluminale che promuove la motilità in maniera attiva. In tal senso, la ICT può essere considerata anche un sistema di rieducazione funzionale dell'intestino. È quindi una procedura pulita e assolutamente non traumatica per il paziente, in quanto non è dolorosa, non impone cambiamenti di posizione durante il trattamento e raramente comporta ulteriori defecazioni nella fase post-irrigativa, come invece avviene con il clistere tradizionale⁽¹⁾. Inoltre, i pazienti possono beneficiare della sensazione di benessere e pulizia percepita immediatamente dopo la seduta di ICT anche nei giorni successivi all'applicazione.

► **Trattamento della stipsi cronica**

Il Mmg si trova quotidianamente a risolvere i problemi legati alla stitichezza in quanto la stipsi è una condizione estremamente comune, che può causare complicanze anche serie. La stipsi è un disturbo di natura spesso multifattoriale che può essere causato da problemi neurologici, sistemici, dalla assunzione di farmaci, oppure dalla associazione di più fattori. Essa può favorire l'insorgenza di numerose alterazioni extraintestinali come tumori⁽²⁾, infezioni delle vie urinarie, prostatiti, incontinenza e talvolta anche stati di stress psico-sociale, ansia e depressione⁽³⁾. Negli anziani, essa è di sovente aggravata da una scarsa idratazione generale unita ad una dieta povera di fibre e ad un basso apporto calorico con conseguente dismicrobismo intestinale di entità variabile, la quale va aggiunta alle più comuni terapie farmacologiche, come FANS, antibiotici, antidepress-

Dispositivo professionale portatile per il lavaggio intestinale e vaginale, con le specule in dotazione



sivi, dopaminergici, calcio-antagonisti, antiparkinsoniani, oppiacei, tutte con un effetto negativo sull'alvo⁽⁴⁾. Nei soggetti con stipsi cronica, soprattutto nel malato immobilizzato, anziano e affetto da poli-patologie, la ICT rappresenta il punto di partenza per una rieducazione funzionale dell'organo. Essa, infatti, distendendo le pareti del colon, può indurre la contrazione delle cellule muscolari lisce della sottomucosa e promuovere in maniera naturale non soltanto la motilità istantanea, ma anche un certo grado di automatismo di lunga durata.

► Preparazione alla colonscopia

Allo scopo di permettere una chiara visualizzazione delle pareti del colon, è necessario seguire un'accurata procedura di preparazione dell'intestino prima della esecuzione dell'indagine endoscopica ed è inutile sottolineare come la completa pulizia intestinale sia fondamentale ai fini di una corretta diagnosi. Numerosi farmaci vengono attualmente utilizzati a questo scopo; quelli più diffusi sono rappresentati da preparati isotonici a base di macrogol. È tuttavia noto che questi ultimi non trovano una buona *compliance* da parte del paziente a causa dei notevoli disagi, legati essenzialmente alla notevole quantità di liquido da assumere in tempi ristretti. Inoltre, nella nostra esperienza, sono molto frequenti effetti indesiderati che, partendo da nausea, senso di ripienezza epigastrica e gonfiore addominale, si possono configurare anche in crampi addominali, vomito e irritazione rettale, fino ad arrivare alla comparsa di veri e propri effetti collaterali, quali aritmie cardiache, probabilmente secondarie ad alterazioni del tono simpatico o vagale.

Per contro, la ICT è un metodo naturale (utilizza solo acqua, a temperatura e pressione controllate), diretto (agisce solo là dove serve), veloce (circa 60 minuti di trattamento), efficace (determina una pulizia totale del colon) e ben tollerato (non provoca dolore addominale, né gonfiore, né nausea ma al contrario una gradevole sensazione di leggerezza). Inoltre, l'utilizzazione della ICT non presenta controindicazioni nemmeno in quei pazienti che, come i soggetti diabetici, non tollerano gli altri tipi di preparazione⁽⁵⁾.

► Trattamento della candidosi vaginale recidivante

La infezione da *Candida albicans* costituisce la causa più comune di micosi opportunistica nell'uomo interessando circa il 70-75% delle donne almeno una volta nella vita, ed è notoriamente difficile da gestire per la sua natura recidivante.⁽⁶⁻⁸⁾ Tra i tanti fattori che possono portare allo sviluppo di una candidosi vulvo-vaginale si ricordano situazioni di immunodeficienza (abuso di steroidi, anticoncezionali, stress), una dieta troppo ricca di zuccheri (substrato ottimo per la moltiplicazione di lieviti e funghi), malattie del sistema endocrino (squilibri ormonali legati al ciclo mestruale, diabete), tumori.

La maggior parte dei farmaci ad azione antifungina utilizzati in clinica sono caratterizzati da varie problematiche come tossicità, interazioni farmaco-farmaco, mancanza di efficacia a lungo termine, alto costo, e anche sviluppo di forme farmaco-resistenti risultanti dall'uso frequente. Quindi, un trattamento efficace contro la candida non può essere basato esclusivamente sull'uso di antimicotici locali. Si sono infatti sviluppate linee di ricerca innovati-

ve, "non convenzionali", con una strategia multifattoriale. Considerando la contiguità anatomica e la probabile origine intestinale della micosi, pazienti con candidosi vulvo-vaginale recidivante sono stati trattati con successo con una seduta di lavaggio, non solo vaginale ma anche intestinale. Una miscela probiotica ad hoc è stata veicolata sia nell'intestino sia in vagina. La prima costituita da lattobacilli, bifidobatteri e lieviti in maniera da correggere il dismicrobismo intestinale, la seconda rappresentata dalla flora di Doderlain, il principale strumento di difesa contro le infezioni dell'apparato genitale femminile in quanto determina il mantenimento dell'equilibrio dell'ambiente vaginale. In questo modo, da un lato l'irrigazione con acqua promuove la rimozione dell'eccesso di patogeno in attiva proliferazione, dall'altro lato la miscela probiotica favorisce il ripristino dell'eubiosi vaginale e intestinale. L'abbinamento dei due trattamenti è risultato importante, non soltanto per la risoluzione della infezione in essere, ma anche per il ristabilirsi di uno stato adeguato delle difese immunitarie tale da rendere l'individuo più resistente alle recidive.

Bibliografia

1. Palmieri, B. et al. *Pelvipereineology* 2011, 30: 7-12.
2. Nascimbeni, R. et al. *Cancer Epidemiology, Biomarkers and Prevention* 2002, 11: 753-757.
3. Tack, J. et al. (2011). *Neurogastroenterol. Motil.* 2011, 23: 697-710.
4. Lembo, A. and Camilleri M. *N. Engl. J. Med.* 2003, 349: 1360-8.
5. Van Dongen, M. *Gastroenterol. Nurs.* 2012, 35: 36-44.
6. Richards, M.J. et al. *Infect. Control Hosp. Epidemiol.* 2000, 21: 510-515.
7. Sobel, J.D. et al. *Am. J. Obstet. Gynecol.* 1998, 178: 203-211.
8. Del-Cura Gonzalez, I. et al. *BMC Public Health* 2011, 11: 63-73.